

Incontro tra l'associazione e il direttore Delendi dopo i rinnovati timori per il possibile trasferimento di Bruno Bembi

Azzurra: il Burlo ci ha rassicurato

«Fornite le garanzie per Malattie rare, a Trieste le cure non mancheranno»

Intanto a Udine, dove verrà realizzato il centro di coordinamento, i sindacati sono sul piede di guerra. Genetica: congelato il concorso a Trieste

Una richiesta di chiarimenti immediatamente esaudita e il confronto tra il Burlo e l'associazione Azzurra per le malattie rare si è concluso per così dire a baci e abbracci. Nessun timore di «perdere» le malattie rare a Trieste turba più l'associazione che mesi fa raccolse 28 mila firme per il timore che il trasferimento a Udine del medico di riferimento, destinato allora alla direzione di un Centro di coordinamento dotato di posti letto e finanziato dalla Regione con 750 mila euro, depauperasse le competenze dell'istituto pediatrico.

«Il direttore Mauro Delendi - riferisce Alessandro Minisini, vicepresidente di Azzurra - ha ribadito che se anche Bruno Bembi fosse trasferito a Udine, reste-

rebbe sempre a Trieste la possibilità di curare le stesse malattie rare di cui attualmente il Burlo è centro di riferimento, perché se ne occuperebbero altri medici di pari valore».

Delendi ha anche ringraziato Azzurra per la sua intensa azione di volontariato mentre poi il discorso si è spostato sull'argomento che da ora in poi sarà, per il Burlo, più pressante di ogni altro: preparare tecnicamente l'assetto per il futuro ospedale a Cattinara. Le indicazioni su come prefigurare la nuova struttura collegata con le torri saranno elaborate dall'ospedale infantile in collaborazione con l'Azienda ospedaliera, e su quella base i progettisti dovranno lavorare per delineare in concreto la fisionomia del nuovo Burlo.

Così, mentre Minisini afferma di stare ancora aspettando una risposta dall'assessore regionale Beltrame, cui pure aveva chiesto chiarimenti circa il possibile trasferimento di Bembi e il destino delle malattie rare, è ormai scongiurata la possibilità che si torni alle barricate per difendere il delicato settore. Anche perché la situazione pare diversa rispetto a mesi fa: per ammissione dello stesso Beltrame oggi si starebbe pensando a un primariato per Bembi a Udine, dove non c'entrano più formalmente le malattie rare o il Centro di coordinamento.

Se dunque tutto si riduce all'eventuale spostamento del medico interessato, la scacchiera è comunque complicata anche dal fatto che l'Azienda ospedaliera di Udine è al momento in grande agitazione per le difficoltà che sta incontrando la composizione dell'azien-

da mista ospedale-università. Nei giorni scorsi si è dimesso il preside di Medicina, per i mesi estivi è stato programmato un severo restringimento delle attività sanitarie, e da ultimo i sindacati sono sul piede di guerra e hanno annunciato per il 21 giugno un'assemblea generale in orario di servizio: vogliono interpellare le forze politiche locali e regionali, affermando che non tutti i problemi in cui si dibatte l'ospedale possono essere risolti al suo interno. Intanto però resta congelato ormai da mesi anche il concorso di Genetica a Trieste, e la situazione udinese - con medici ospedalieri e universitari ai ferri corti - potrebbe intrecciarsi con quella specifica del Burlo, dove non è chiaro chi farà la prima mossa. Perché poi alla fine tutto si risolve in un caso abbastanza personale: Bembi (ospedaliero) vincerà il concorso a Trieste oppure a Udine?



Un laboratorio del Burlo Garofolo